

dinaria d'Italia imparerà a far conti, Scienza per essa, ed ancora per i figli dei Proprietarj, molto più utile, e molto più importante alla nostra Nazione.

Secondariamente non solo voi tutti o Protettori delle Opere Agrarie intendete questo principio, ma lo intendono ancora tutti i presenti Contadini (che è ciò che importa tutto) i quali se fossero legalmente, e senza alcuna dubbietà, assicurati, che migliorando le terre con il riposo, a praterie artificiali, e con le molte arature, almeno ogni sei anni, suggerite dagli Antichi, da Tarello, dalla ragione, e dall'esperienza, e perfezionando finalmente le Campagne col ben piantarle d'Alberi e di perfette Viti, disposte a Quincunce, col cavar fossi ed inalzarle, non vi fossero poi emoli che incalzar di prezzo gle le potessero presso il Padrone, le migliorerebbero, le pianterebbero, le inalzarebbero, e vi mancherebbero in esse molto più numero d'Animali, con che caverebbero molto più Grano, Fieno, Vino, Olio, Legna, Foglia, Lane, laticini, e quanto occorre alla Nazione, ed al suo Commercio.

Gli sciocchi, gli storditi, e quanti pensano non con la propria, ma con la testa del loro Pedante, sono quelli che giudicano, che il Contadino non sappia lavorar bene quella Campagna, che mille e mille volte esaminò con l'occhio il più filosofico, che abbia mai avuto Università al Mondo.

S'intenda dunque una volta per sempre, che se il Contadino non vuol alterare il suo metodo, che è quello di suo Padre, e di suo Nonno, à ragione (e farei lo stesso ancor io) perchè non intende, nè deve intendere, che il suo Padrone, o il suo Emolo, o qualunque altro abbia a godere il frutto spettante ai suoi più particolari sudori. Assicuratelo che lo compenserete, o che lo goderà esso e non altri, e l'Agricoltura migliore è piantata; se non lo assicurate non vedrete altra Agricoltura che quella stampata sui libri, e di pochi particolari, che tediati dei troppo gagliardi divertimenti della Città, cercano di sollevarsi e migliorare le cose loro alla Campagna. E per l'incontro di questa Verità io m'appello a quelli che mi leggeranno nel mille e ottocento.

La buona coltivazione dei pochi non servirà mai di esempio ai Contadini per la ragione suddetta, nè aumenterà la massa dei prodotti nazionali,

No Signori, non conviene cercare sofismi per ingannarci, conviene aprire gli occhi a questa verità palmare, e fondamentale.